



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 08 aprile 2017

FIN - CAMPANIA

Sabato, 08 aprile 2017

FIN - Campania

08/04/2017 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 26	
La Canottieri ha il nuovo Paltrinieri: si chiama Giulio Iaccarino	1
08/04/2017 Il Mattino Pagina 25	
Pallanuoto	3
08/04/2017 Il Mattino Pagina 34	
Tennis e Posillipo il Comune vende anche i circoli	4
08/04/2017 Il Mattino Pagina 43	
Alta finanza e mondanità cocktail dinner al Canottieri	6
08/04/2017 Il Roma Pagina 12	
Collana, l'appello di Sandro Cuomo: «Subito un comitato per...	7
08/04/2017 La Città di Salerno Pagina 38	
Arechi in vasca per la... solidarietà	9
08/04/2017 TuttoSport Pagina 24-25	
Drago Paltrinieri, Pellegrini divina infinita	10
08/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 34	
Recco, un'altra perla per aggiornare i record	12
08/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 33	
Castiglioni 50 rana dal primato, lo sprint è sempre Dotto	14
08/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 33	
Drago Paltrinieri: torna la belva a 3" dal record europeo	16

FIN - Campania

La Canottieri ha il nuovo Paltrinieri: si chiama Giulio Iaccarino

LA STORIA/ UN DICIASSETTENE CAMPANO HA ABBASSATO DI OLTRE 6 SECONDI IL RECORD ITALIANO DEI 5 KM INDOOR: APPARTENEVA AL CAMPIONE OLIMPICO MARCO CAIAZZO IL nuoto campano ha il campione del futuro: è Giulio Iaccarino, diciassettenne della Canottieri che ha sbriciolato il record italiano nella 5 km indoor categoria juniores. Iaccarino ha coperto la distanza in 53 minuti, 35 secondi e 24 centesimi, abbassando di 6 secondi il record che dal 2011 apparteneva nientemeno che a Gregorio Paltrinieri, campione olimpico a Rio de Janeiro sui 1500. L'atleta della Canottieri Napoli, allenato da Raffaele Avagnano e Luca Piscopo, ha adottato una tattica molto aggressiva sin dalle prime bracciate, trovandosi ai 3500 metri addirittura 25 secondi sotto il passaggio del precedente record registrato da Paltrinieri sei anni fa.

Nonostante la stanchezza sopraggiunta nell'ultima parte di gara, Giulio ha stretto i denti riuscendo ad abbassare il primato di oltre 6 secondi. Il giovane è allenato al Molosiglio da Lello Avagnano, tecnico di Stefania Pirozzi e in passato del bronzo olimpico Davide Rummolo: «Un risultato splendido, frutto del programma sportivo del nostro sodalizio che da sempre investe tanto nello sport. Abbiamo posto le basi per il nuovo quadriennio olimpico e confermato che il Circolo Canottieri è la più fulgida fucina di campioni nel nuoto». Esulta anche il presidente giallorosso, Achille Ventura: «Crescere e possibilmente diventare grandi attraverso i nostri settori giovanili è la strada da percorrere. Vale per il nuoto e le altre discipline».

Clamoroso sui 5 km juniores anche il secondo posto di Luca Amura (Alba Oriens Casandrino) che ha conquistato l'argento con un ottimo 54'32"58: il giovane di Secondigliano, allenato da Elio lengo, per duemila metri ha mantenuto il ritmo di Iaccarino, staccandosi nella seconda parte di gara. Non è tutto, perché sulla stessa distanza Andrea Manzi (Canottieri) ha messo al collo la medaglia d'oro nella categoria cadetti, prima di centrare il quarto posto assoluto nei 1500 senior: Iaccarino, Amura e Manzi fanno parte del progetto nuoto di fondo campano, che da tre anni li vede allenarsi nella piscina dello stadio militare Albricci: «Un progetto che abbiamo fortemente voluto - dice Paolo Trapanese, presidente Fin Campania - e che oggi sta dando i suoi frutti. I ragazzi si confrontano una volta a settimana, allenandosi nella stessa vasca e trovando continuamente nuovi stimoli». Infine, ottimo piazzamento con il proprio personale per Mario Sanzullo che si piazza sesto assoluto,



IL NAPOLI
Insigne-Immobile, nemici per la pelle
Inseparabili ai tempi di Zeman a Pescara e in Nazionale: domani (20.45) giocano per la Champion Meters lancia segnali: "Mi piace il modo in cui si vive qui". Reina rischia di fermarsi un'altra volta

PROBLEMI
L'arrivo di una sfidante, la Chelsea, che ha sfidato il record italiano dei 5 km indoor. Il campione olimpico Marco Caiazzo, che ha sbriciolato il record italiano nella 5 km indoor categoria juniores. Iaccarino ha coperto la distanza in 53 minuti, 35 secondi e 24 centesimi, abbassando di 6 secondi il record che dal 2011 apparteneva nientemeno che a Gregorio Paltrinieri, campione olimpico a Rio de Janeiro sui 1500. L'atleta della Canottieri Napoli, allenato da Raffaele Avagnano e Luca Piscopo, ha adottato una tattica molto aggressiva sin dalle prime bracciate, trovandosi ai 3500 metri addirittura 25 secondi sotto il passaggio del precedente record registrato da Paltrinieri sei anni fa.



La Canottieri ha il nuovo Paltrinieri: si chiama Giulio Iaccarino

NUOTO
Il diciassettenne campano ha abbassato di oltre 6 secondi il record italiano dei 5 km indoor. Apparteneva al campione olimpico Marco Caiazzo. Iaccarino ha coperto la distanza in 53 minuti, 35 secondi e 24 centesimi, abbassando di 6 secondi il record che dal 2011 apparteneva nientemeno che a Gregorio Paltrinieri, campione olimpico a Rio de Janeiro sui 1500. L'atleta della Canottieri Napoli, allenato da Raffaele Avagnano e Luca Piscopo, ha adottato una tattica molto aggressiva sin dalle prime bracciate, trovandosi ai 3500 metri addirittura 25 secondi sotto il passaggio del precedente record registrato da Paltrinieri sei anni fa.

FIN - Campania

sempre nei 5 km. Le gare di Riccione segnano anche il ritorno a grandi livelli di Stefania Pirozzi, che ha vinto la medaglia d'oro nei 400 misti e quella di bronzo nei 200 stile, alle spalle di Federica Pellegrini e Alice Mizzau. Altro Canottieri è il lucano Domenico Acerenza, capace di vincere 3 medaglie, la più importante negli 800 stile: alle spalle delle medaglie olimpiche Detti e Paltrinieri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Esulta il presidente Achille Ventura: "Noi grandi attraverso i settori giovanili, ecco la strada" CON L'IDOLO Giulio Iaccarino con il campione olimpico Gregorio Paltrinieri.

Pallanuoto

La Carpisa sfida la Lazio per evitare i playout. Vincere per evitare i playout, l'imperativo per la Carpisa Yamamay Acquachiarra stasera alla Scandone, ore 18, contro la Lazio. A 4 giornate dalla conclusione della fase regolare di A/1 Posillipo (oggi Scandone ore 19,30 contro Roma Vis Nova) e Canottieri (a Siracusa contro l'Ortigia) hanno già in tasca l'ammissione alla final six.

8 aprile 2017
Il Mattino

Sport 25

La polemica: Nuova partita della querelle sulla cessione a luglio e sull'accoglienza a Fuorigrotta: dall'Argentina l'intervento di Higuain senior

«Gonzalo via solo a causa di De Laurentiis»

Jorge, il papà-procuratore
«Cattivi rapporti col patron
l'indio non l'ho mai capito»

Dario Serrano

Una storia senza fine. O meglio una
sibillante, che si ripete da anni. La
storia di Gonzalo Higuain, il calciatore
argentino che ha fatto il tifo per la Lazio
e che ora si trova a Fuorigrotta, in
Campionato. La storia di un calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che
ora si trova a Fuorigrotta, in Campio-



Quel Pulcinella
(tatuato)
del fratello
di Higuain

Anna Ticozzi

Per anni, anzi no, che per anni, si
è parlato di Gonzalo Higuain, il calciatore
argentino che ha fatto il tifo per la Lazio
e che ora si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

Il calcio «La prelazione non basta: chi compra occasionalmente il biglietto spende meno di noi»

Biglietti ancora ridotti, gli abbonati protestano

Giuseppe Agata

Insistenti sono i dibattiti. Per il calcio
del Napoli. Il campionato è ormai
quasi concluso. E i tifosi del Napoli
sono insistenti a chiedere che il club
prenda provvedimenti per evitare
che i biglietti per le partite di calcio
del Napoli siano ancora ridotti.

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

La Lazio, il papà-procuratore, il calciatore
che ha fatto il tifo per la Lazio e che ora
si trova a Fuorigrotta, in Campio-

Tennis e Posillipo il Comune vende anche i circoli

Le spese Tra le voci di uscita tornano investimenti e Welfare per 170 milioni

Una scommessa dalla durata di tre anni - sulla dismissione del patrimonio immobiliare e sul miglioramento della riscossione - da dentro o fuori per sanare i debiti, 305 milioni, e rilanciare l'ente. Eccolo il bilancio di previsione 2017-2019, pubblicato sull'Albo pretorio del Comune. I debiti spalmati su tre anni per centrare gli obiettivi attingendo anche - per la prima volta - al fondo Pluriennale vincolato sia di parte corrente che capitale per oltre 200 milioni inserito alla voce entrate.

«Lo consente la legge» sottolinea l'assessore al Bilancio Salvatore Palma. Si tratta di «un saldo finanziario costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibile in esercizi successivi a quello già accertato» si legge nella delibera. E poi il piano straordinario di dismissione immobiliare dal valore complessivo di 414 milioni.

Confermata la dismissione dell'Albero dei poveri per 120 milioni, e tra gli altri cespiti il circolo Posillipo e quello del Tennis, poi il patrimonio Erp, le quote della Gesac per 27,6 milioni e la rete del gas per 60 milioni.

Pesano e molto nella strategia messa in campo da Palazzo San Giacomo - giusto sottolinearlo - gli 84 milioni verso il consorzio Cr8, debito di 40 anni fa per opere post terremoto, e almeno una quarantina per la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti cessata anche questa nel 2010, entrambe passività non ascrivibili alla giunta arancione. Anzi, per il Cr8 «è in corso una istruttoria con lo Stato e dal tavolo tecnico è emerso che una quota tra il 77 e il 91%» è a carico proprio dello Stato è scritto sempre in delibera. Con il direttore generale Attilio Auricchio che in questi giorni è stato spesso a Roma al tavolo tecnico. Ieri nella Capitale ci è andato anche il sindaco Luigi de Magistris che ha tenuto una lezione alla Luiss e non è escluso che siano continuato pure con lui i contatti con il governo e la stessa Anci chiamata in causa in questi giorni proprio dall'ex pm.

Torniamo al bilancio, malgrado l'enorme salasso finanziario delle casse del Comune, tra le spese ritorna il welfare con 70 milioni cifra non trascurabile, e sulla spesa corrente un centinaio di milioni di investimenti sulla città. Al netto del miliardo e mezzo frutto di investimenti derivanti dal Patto per Napoli, dai fondi per il sito Unesco e dalla metropolitana e da mutui contratti dall'ente, confermato - al riguardo - anche quello col Credito sportivo per ristrutturare il San Paolo, 20 milioni.

La vera assoluta novità di questo bilancio previsionale è il piano «straordinario di dismissione

34 Napoli Primo piano

Tennis e Posillipo il Comune vende anche i circoli

Dismissioni, non solo Palazzo Fuga in bilancio cessione della rete del gas

Luigi Romano

Una scommessa della durata di tre anni - sulla dismissione del patrimonio immobiliare e sul miglioramento della riscossione - da dentro o fuori per sanare i debiti, 305 milioni, e rilanciare l'ente. Eccolo il bilancio di previsione 2017-2019, pubblicato sull'Albo pretorio del Comune. I debiti spalmati su tre anni per centrare gli obiettivi attingendo anche - per la prima volta - al fondo Pluriennale vincolato sia di parte corrente che capitale per oltre 200 milioni inserito alla voce entrate.



Il sindaco



L'assessore

Dati spuntati in tre anni per sanare i debiti, 305 milioni, e rilanciare l'ente. Eccolo il bilancio di previsione 2017-2019, pubblicato sull'Albo pretorio del Comune. I debiti spalmati su tre anni per centrare gli obiettivi attingendo anche - per la prima volta - al fondo Pluriennale vincolato sia di parte corrente che capitale per oltre 200 milioni inserito alla voce entrate.



A Sanpaolesse il sindaco e il suo staff

La dismissione del patrimonio immobiliare, saranno l'addio dagli immobili pubblici disponibili al prezzo di 10, anche in condizioni con altre aste immobiliari pubbliche, o in loco per ottenere i fondi pubblici, o ancora, se opportuno, la vendita di questi beni. La dismissione del patrimonio immobiliare, saranno l'addio dagli immobili pubblici disponibili al prezzo di 10, anche in condizioni con altre aste immobiliari pubbliche, o in loco per ottenere i fondi pubblici, o ancora, se opportuno, la vendita di questi beni.

«Quei locali erano stati abbandonati il Comune non favorì l'insurgencia»

La protesta

Polemica sull'abbandono in atto della Corte dei Conti sulla sede del centro sociale

Perluigi Petrucci

Il sindaco di Capri, Luigi de Magistris, ha deciso di vendere il centro sociale della città, l'Albero dei poveri, per 120 milioni. La decisione ha scatenato una polemica tra i cittadini e i politici locali.



La protesta

La dismissione del patrimonio immobiliare, saranno l'addio dagli immobili pubblici disponibili al prezzo di 10, anche in condizioni con altre aste immobiliari pubbliche, o in loco per ottenere i fondi pubblici, o ancora, se opportuno, la vendita di questi beni.

Vela Azzurra, blitz dei vigili urbani 10 alloggi pronti per essere occupati

Il caso

Non si ferma l'assalto degli abusivi ai circoli laici. I vigili urbani li hanno trovati in un palazzo di viale Mazzini

Domenico De Crescenzo

Un nuovo caso di occupazione abusiva di un circolo laico. I vigili urbani hanno trovato 10 alloggi pronti per essere occupati in un palazzo di viale Mazzini.



La battaglia

La dismissione del patrimonio immobiliare, saranno l'addio dagli immobili pubblici disponibili al prezzo di 10, anche in condizioni con altre aste immobiliari pubbliche, o in loco per ottenere i fondi pubblici, o ancora, se opportuno, la vendita di questi beni.

immobiliare» Una leve fino a oggi sostanzialmente mai utilizzata. Sembrava un azzardo, e invece la dismissione dell' Albergo dei Poveri in piazza Carlo III per 120 milioni, a favore dell' Agenzia del Demanio e dell' Inail è una realtà, tanto che è in corso la sottoscrizione di un protocollo tra gli enti in virtù di un' azione di «federal building» ovvero una «Razionalizzazione degli spazi della pubblica amministrazione, che riguarda il complessivo efficientamento della presenza territoriale, attraverso l' utilizzo degli immobili pubblici disponibili o di parte di essi, anche in condivisione con altre amministrazioni pubbliche». Insomma lo Stato per abbattere i fitti passivi concentra in determinati edifici alcune funzioni.

Una sinergia tra pubblico e pubblico. Se il piano riuscisse solo nell' anno in corso ci sarebbero «recuperi» per 173 milioni. Un piano dettagliato dove in qualche modo si intima la Napoli servizi di provvedere a metterlo in pratica. Oltre all' Albergo dei Poveri ci sono altri 18 edifici di pregio, anche fuori Napoli, tra cui appunto i due circoli sportivi, la ex caserma Bixio, sei case dentro Palazzo cavalcanti in via Toledo e molti uffici comunali che verranno concentrati in altre strutture, dal valore complessivo di altri 122 milioni. Ritorna di moda anche il piano di dismissione degli immobili Erp, in tre anni dovrebbe portare a 80 milioni di dismissioni. Sarebbe un' impresa epica, ci hanno provati in tanti ma fino a ora nessuno ci è riuscito, del resto si tratta di abitazioni ultra popolari dove vi risiede una fascia di popolazione a basso o bassissimo reddito, come convincerli a comprare? E soprattutto con quali mezzi?

Oltre agli immobili sul mercato ci finiscono anche gioielli di famiglia come le quote della Gesac, per 27,6 milioni, si tratta dell' aeroporto di Capodichino che sta andando a gonfie vele visto il boom del turismo. Non trascurabile nemmeno l' alienazione per 60 milioni, della rete di distribuzione del Gas. Un boccone amaro da digerire soprattutto a sinistra. Tuttavia nel piano di dismissione messo in campo - realisticamente - i soldi arriveranno davvero dalla dismissione dell' Albergo dei Poveri, dalle quote Gesac e appunto dall' alienazione della rete del gas perché hanno un mercato vero. Altri 3,6 milioni arrivano dalla rivoluzione dei cimiteri, derivanti dalla gestione dell' illuminazione delle urne votive, prima non si sapeva nemmeno quante fossero e la gestione era di fatto nelle mani di una serie di ditte non riconosciute dall' ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luigi Roano

Il meeting San Paolo Invest

Alta finanza e mondanità cocktail dinner al Canottieri

Finanza e socialità ieri al Circolo Canottieri Napoli: qui i consulenti finanziari della Sanpaolo Invest, coordinati dal regional manager Vitaliano Menniti, hanno promosso un incontro sul tema del passaggio generazionale. Dopo il saluto del presidente del sodalizio, Achille Ventura, la parola è passata ai relatori: Sandra Sirianni, Renato Nigro ed Elis Gazzetti, divisional manager Spi. Al termine un cocktail dinner per scambiarsi opinioni sul tema. Sulle terrazze del circolo il direttore della filiale Area Sud di Banca Fideuram Luca di Marco, il vicepresidente Canottieri Ivan Filippelli, professionisti tra cui Alba Salvati, Pia Fierro, Raffaele Lerro, Riccardo Satta Flores, Daniele Veneruso, Gianfranco Tortorano, Luigi Pezzullo, Antonio Schiavone, Piero Prevete, Patrizia Di Maggio, Eleonora D' Amelio. Con loro Antonio Padolecchia con la moglie Gabriella de la Feld, Maurizio e Nunzia Madonna, Serena Cirillo, Vincenzo Caputo, Alessandro Simonelli, Diodato Fuschino, Andrea Pecchia e Vito Arbucci, Giorgio Rosa e Giulio Dumontet tutti accolti naturalmente dal gruppo dei consulenti San Paolo Invest.

Cristina Cennamo



Collana, l'appello di Sandro Cuomo: «Subito un comitato per riaprirlo»

Palmieri: «Aspettano le sentenze, ma c'è il modo per riavviare le attività»

NAPOLI. "La sicurezza prima di tutto". Potrebbe essere uno slogan da campagna elettorale invece si tratta della principale priorità per lo stadio Collana. Insieme alla sua immediata riapertura, che appare sempre più un punto interrogativo. In duemila hanno chiesto a gran voce lo stop alla chiusura dell'impianto, riversandosi sabato 1 aprile per le vie del Vomero in una colorata e pacifica marcia. In atto intanto l'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli, condotta dal sostituto procuratore Emilia Galante Sorrentino: si prova a fare chiarezza dopo il dossier dei Vigili del Fuoco su interventi necessari e obbligatori mai realizzati. Mancanza di certificazioni dal 2015 e conseguente inagibilità dell'impianto, chiuso dalla Regione Campania in data 25 gennaio 2017. «Resta primaria la riapertura dello stadio, ma ciò deve avvenire nella massima sicurezza dei cittadini e la Sma provvederà ad eliminare ogni pericolo esterno alla struttura», avverte Fulvio Bonavitacola, vice presidente della giunta di Palazzo Santa Lucia. A seguito della riunione con i tecnici e funzionari dell'ufficio demanio e patrimonio e il presidente Raimondo Pasquino dell'Agenzia regionale Universiadi emerge che l'ArU sta ultimando i progetti per il totale restyling del Collana. Stimare le risorse da impiegare, attinte dai finanziamenti per le Universiadi 2019, definito il cronoprogramma dei lavori: la spesa ammonta ad 1,5 milioni di euro per la completa messa in sicurezza entro un anno, mentre per il definitivo new look dell'intera struttura occorrono circa 4 milioni di euro nell'arco temporale di un biennio. «Bene per i lavori esterni, speriamo si faccia presto anche per le certificazioni mancanti, funzionali alla messa a norma, secondo un calendario rigoroso che è per ufficialmente concluso con l'incidente provocato dalla mancata manutenzione della struttura», osserva Sandro Cuomo, commissario tecnico della Nazionale italiana di spada. «Il Comune non può gestirlo secondo la legge regionale sullo sport ma non mi risulta che non possa farlo il Coni, anzi sarebbe l'ente maggiormente accreditato e potrebbe procedere mediante le rispettive Federazioni e le associazioni che operano all'interno dello stadio prima della chiusura», prosegue. Formula questi di management per superare l'impasse. «Un comitato per la gestione composto da Asd, Aru e Comune, purché si lavori

12 ECONOMIA
NAPOLI

Collana, l'appello di Sandro Cuomo: «Subito un comitato per riaprirlo»

Palmieri: «Aspettano le sentenze, ma c'è il modo per riavviare le attività»

di Bruno Scavone



Identica sorte anche per il PalaStadera
«In questa città negato il diritto allo sport»

NAPOLI. Basta cambiare municipalità, spostarsi da un quartiere ad un altro ma la situazione impietosa a Napoli non si differenzia di molto. Collana chiusa al Vomero, identica sorte vive il PalaStadera a Poggioreale. Anche qui manca il certificato anticondono e la situazione rischia di peggiorare. I cittadini saranno allertati da febbraio per la chiusura del centro sportivo, vera alternativa alla strada che tiene i ragazzi lontani dalle tentazioni in cui è facile cadere, si manifestano decisamente preoccupati e i residenti auspicano un'immediata risoluzione della vicenda. Incoltabili i danni. Si colpiscono indiscriminatamente le fasce economicamente e socialmente più deboli, impedendo il dispiegarsi naturale del diritto allo sport. L'attuale grido di dolore lanciato da famiglie e addetti ai lavori è: «PalaStadera, casa comune del quartiere. La sua utilità è fondata sul divertimento in un territorio devastato da asfalto e baracche. E' un luogo di incontro sociale e di confronto con la realtà. Non mancano le analogie con il Collana. «L'Amministrazione comunale privilegia lo stadio Paolo Paoletti, l'unico a comprendere questa situazione».

che per le certificazioni mancanti, funzionali alla messa a norma, secondo un calendario rigoroso che è per ufficialmente concluso con l'incidente provocato dalla mancata manutenzione della struttura», osserva Sandro Cuomo, commissario tecnico della Nazionale italiana di spada. «Il Comune non può gestirlo secondo la legge regionale sullo sport ma non mi risulta che non possa farlo il Coni, anzi sarebbe l'ente maggiormente accreditato e potrebbe procedere mediante le rispettive Federazioni e le associazioni che operano all'interno dello stadio prima della chiusura», prosegue. Formula questi di management per superare l'impasse. «Un comitato per la gestione composto da Asd, Aru e Comune, purché si lavori

SCUOLA Alla Piscicelli alunni coinvolti in tante iniziative, tra i temi anche i rifiuti e l'alimentazione
Dal cyberbullismo alla sicurezza stradale, a scuola di legalità

NAPOLI. Il 55° Circolo Didattico Maurizio de Vito Piscicelli, nel suo macroprogetto d'istituto "A scuola di Legalità", ha previsto un percorso di apprendimento su temi che ineriscono alla consapevolezza dei diritti e dei doveri irrinunciabili per i bambini, secondo le indicazioni della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescentia varata il 20 novembre 1989. «L'obiettivo è spiegare la Preside Gabriella Talarico - come educatore del Prof. Lettino ed in continuità con il Prof dei precedenti anni scolastici, la scuola è attenta a una progettualità tesa a promuovere iniziative di educazione alla salute e alla sicurezza che sul campo, tali da rendere il percorso formativo sempre più proiettato alla formazione di principi di cittadinanza attiva e responsabile negli studenti».

12 ECONOMIA
NAPOLI

IL GIORNALE DEI GLIACIARI

Scarp del Terzo, oggi a domani vendita straordinaria

NAPOLI. Oggi e domani (domenica delle Palme) vendita straordinaria di Scarp del Terzo, il primo giornale di strada italiano in campo a Napoli che ha in copertina Papa Francesco sarà venduto dai venditori del progetto, che realizzano con una piccola integrazione di reddito, lungo i decumani, nei pressi della pizzeria Gino Sorbillo, la Taverna Santa Chiara, Piazza del Gesù, Piazza Dante nell'ambito della Giornata di azione contro la commercializzazione della salute. Inoltre, il mensile scritto e venduto da persone senza dimora e ad altro rischio di esclusione sociale si potrà acquistare nei pressi delle parrocchie Sant'Anna ad Abbagliata e San Vito a Fuorigrotta. L'intervista al Santo Padre è stata raccolta dal direttore Stefano Lampertucci, che lo ha incontrato insieme con Antonio Minichiello, prima venditore e poi storico responsabile della redazione di strada, in rappresentanza di tutti i venditori del giornale di strada. Nella lunga intervista il Padre ha risposto, con le parole ricche di aneddoti che gli appartengono, alle domande di Scarp, partendo, ovviamente, dalla fatica che oggi si fa a sostenere sulle scarpe degli altri. «Il mio faticoso - si legge su Scarp del Terzo - mettere alle scarpe degli altri, perché spesso siamo schiacciati dal nostro egoismo». Un numero speciale che riparte nella pagina centrale della redazione napoletana, gestita dalla cooperativa La Locomotiva. Gli articoli dei redattori di strada partecipano che hanno in contratto il fotografo del Mattino Sergio Siano e hanno scritto articoli che raccontano il suo lavoro di fotoreporter. Vite, un suo ultimo libro.

PARTE II TOUR

Aniello Misto presenta al Trianon il nuovo album

NAPOLI. Aniello Misto presentando lunedì alle ore 11 presso il teatro Trianon Viviani il suo nuovo disco. Nell'occasione l'artista napoletano illustrerà alla stampa e agli addetti ai lavori l'album "5 - Cu 'a mano" e "Die" prodotti da "Soul in Sound" ed il Concerto che terrà il 12 aprile al Teatro Trianon Viviani. Il nuovo disco uscirà il 11 aprile alle ore 21. La sua ultima intervista stampa, oltre ad Aniello Misto, interveneranno Francesco Del Prete, Giancarlo Frascino, Piero Gallo, Luciano Magliacane, M'Barika Ben Taleh, Maurizio Palumbo e Peppe Pizzi.

immediatamente alla sua composizione e lo si renda in fretta operativo».

Si staziona a binario morto: bisogna attendere l'interpretazione della sentenza del Consiglio di Stato, chiarimento richiesto espressamente dalla Regione con udienza prevista il 27 luglio a Roma. «Non comprendo perché Palazzo Santa Lucia anziché attendere il ricorso per ottemperanza non applichi in via precauzionale e per pubblico interesse l'articolo 10 previsto dall'Avviso pubblico: guadagneremmo un anno agonistico», chiosa Cuomo di ritorno dai Mondiali in Bulgaria.

Sport napoletano ancora senza pace. «Tutto ciò testimonia in quanta precarietà siamo vissuti per anni, pagando un canone di fitto altissimo. Si mettono i cancelli di ferro dopo che è arrivato il ladro», dichiara Italo Palmieri, tra gli ideatori della protesta nelle strade della V Municipalità.

«Coloro che dovrebbero avere a cuore le sorti dello sport, sono coloro che confondono le carte, si trasformano in burocrati passivi e fanno sempre il contrario di quello che andrebbe fatto» recrimina il direttore generale della Carpi sa Yamamay Napoli Calcio.

pallanuoto, serie a2

Arechi in vasca per la... solidarietà

Ospita alla "Vitale" il fanalino di coda Siracusa, Rari a Frosinone

SALERNO La sesta di ritorno del campionato di pallanuoto di serie A/2 proporrà anche le partite Tgroup Arechi-Canottieri 7 Scogli Siracusa e Rari Nantes Frosinone-Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno.

I biancoblu di mister Mario Grieco, secondi in classifica, giocheranno alla "Vitale" (ore 15) con Siracusa, che regge il fanalino di coda nel girone sud. Sulla carta, impegno più che abbordabile per la squadra salernitana. Proprio in occasione del match, spazio alla solidarietà, infatti, verranno messe in vendita delle uova pasquali al costo di 15 euro l'una e l'incasso sarà interamente devoluto alla Onlus Open che mira a contrastare le forme di cancro che colpiscono i bambini. Inoltre, sarà ospite alla "Vitale", l'Enna Calcio, per un gemellaggio simbolico con la Rari Nantes Arechi.

La Rari Nantes Salerno di mister Matteo Citro farà visita al Frosinone, che è attestato nei bassifondi, con l'obiettivo di bissare il successo dell'andata, quando s'impose per 8-4.

Intanto, Marco Malandrino (categoria under 17), Isabella Ianniello (under 14) e Benedetta D'Amato (under 10) hanno vinto il concorso "Uno slogan contro il razzismo" organizzato dalla Rari Nantes Salerno con il patrocinio di Onmic e AiBi Amici dei Bambini.

Programma (sesta di ritorno): Tgroup Arechi-Canottieri 7 scogli Siracusa, Roma-Latina, Muri Antichi Catania-Waterpolo Bari, Nuoto Catania-Roma 2007 Arvalia, Civitavecchia-TeLiMar Palermo, Rari Nantes Frosinone-Rari Nantes Salerno.

Classifica: Roma Nuoto* 40, Tgroup Arechi e Nuoto Catania* 34, Waterpolo Bari 32, Rari Nantes Salerno* 31, TeLiMar Palermo e Latina Pallanuoto 27, NC Civitavecchia 19, Muri Antichi Catania* 15, Rari Nantes Frosinone 9, Roma 2007 Arvalia 7, Siracusa 1 (*una gara in meno).

(do. fe.)

34 | Sport

L'ATTUALITÀ SABATO 8 APRILE 2017

Paganese, è caccia ai ladri dopo il furto all'arbitro

Società amareggiata per la multa e quanto accaduto durante la sfida col Fondi Grassano s'affida al rientro di Ciccarelli per la trasferta in casa dell'Akras



Il derby Caserta-Paganese, con i suoi protagonisti, è stato un match di grande intensità. I casertani, guidati da Ciccarelli, hanno messo in difficoltà i paganesi, che hanno resistito fino all'ultimo. La partita si è conclusa con un pareggio, ma la squadra di Ciccarelli ha dimostrato grande carattere e determinazione.

PALLANUOTO, SERIE A1 La Jomi all'assalto del Messina con la carica anche dei tanti ex

SALERNO La Jomi Salerno affronta oggi il Messina, una delle squadre più forti della serie A1. La squadra salernitana, guidata da mister Jomi, ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello. La partita si svolgerà alle 18.00.

CALCIO A 5, SERIE B Alma, salvezza da mettere al sicuro

La squadra di Mainetti affronta al PalaTullimieri la Brillante Torrión. La partita si svolgerà alle 18.00. La squadra di Mainetti ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello.

L'allenatore Roberto Mainetti

CAVESE

Il libro di Prisco per onorare la memoria del "Leone" Mari

Stavetta una settimana molto serena da parte del club della Cavese. Infatti, il libro di Prisco, che è stato scritto in memoria del "Leone" Mari, è stato pubblicato. Il libro racconta la vita e la carriera di Mari, che è stato uno dei giocatori più importanti della storia della Cavese.

MODERNA

Santeramo sprona il gruppo «Proviamo a vincerla tutte»

L'obiettivo della Spaventa è quello di vincere tutte le gare del campionato. La squadra, guidata da Santeramo, ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello.

PALLANUOTO, SERIE A2 Arechi in vasca per la... solidarietà

Ospita alla "Vitale" il fanalino di coda Siracusa, Rari a Frosinone. La partita si svolgerà alle 15.00. La squadra di Arechi ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello.

CALCIO FEMMINILE, SERIE C La Real Salernitana ci crede «Il nostro obiettivo? I playoff»

La Real Salernitana, guidata da mister Citro, ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello. La squadra ha l'obiettivo di raggiungere i playoff.

BASKET FEMMINILE

Ultima occasione per la Carpi di tornare in corsa

La Carpi, guidata da mister Citro, ha una rosa di giocatori molto forte, con molti giocatori che hanno già esperienza in campionati di alto livello. La squadra ha l'obiettivo di tornare in corsa.

appuntamento importante, devi comunque essere capace di ottenere il massimo. E' stato il mio caso. In questi giorni ho gareggiato molto, rinunciando solo alla finale dei 200 dorso. Ora mi godo un giorno di riposo e poi penserò alla finale della Coppa Brema».

Recco, un' altra perla per aggiornare i record

Oggi a Busto Arsizio può centrare la 72 a vittoria consecutiva e agguantare la Teodora volley, primatista dello sport italiano

Di stagione in stagione, di primato in primato. Il 13 febbraio dell' anno scorso, la Pro Recco centrava la 35 a vittoria di fila in campionato superando il limite che già le apparteneva: ultima sconfitta il 5 dicembre 2014, 7-6 per il Brescia. Oggi, battendo la Sport Management a Busto Arsizio - e non sarà facile - i successi salirebbero a 72: è il record per gli sport di squadra in Italia, impresa riuscita alla Teodora Ravenna di pallavolo femminile tra l' 85 e l' 87. «I grandi numeri appartengono alle grandi squadre e ci inorgogliscono, ma è ancora più importante alzare trofei» dice Maurizio Felugo, l' uomo che ha vissuto da protagonista questa serie d' oro in tre vesti diverse. Si ritirò nell' estate 2015 (dopo aver conquistato tra l' altro dieci scudetti, uno col Posillipo e gli altri in Liguria) per diventare d.g.

, poi fu nominato presidente il 5 febbraio 2016 al posto di Angelo Barreca, proprio alla vigilia delle 35 vittorie consecutive (allenatore Amedeo Pomilio, ora in panchina c'è Vlado Vujasinovic). «Sarò eternamente grato a Gabriele Volpi per aver creduto in me. Oggi è una rarità dar fiducia agli under 40 in un ruolo dirigenziale». L'ex attaccante azzurro, 36 anni, non era ancora nato quando il club ligure inaugurava la fantastica striscia di 153 risultati utili (tra il 19 giugno '65 e il 4 agosto '73, con 11 pareggi): era la mitica Pro Recco di Eraldo allenato quand'ero piccoletto» ricorda Felu, mascotte: un caimano. omaggio a Eraldo.

FUORI DALLA VASCA Vincere e stravincere significa pure diventare antipatici agli occhi di molti. «Fa parte del gioco. Ma anche le critiche devono rappresentare uno stimolo». Mai come negli ultimi tempi, del resto, la società ha profuso sforzi sul piano della promozione e dell'immagine. Un'operazione-simpatia fatta di mille iniziative: dj e cheerleader in piscina, area hospitality, lo store con il merchandising ufficiale. La «Pro Recco Experience», per chi paga un biglietto maggiorato: tour negli spogliatoi, incontro con i giocatori, aperitivo prepartita, al termine un «quinto tempo» con entrambe le squadre. Fino a «Pallanuotisti fuor d' acqua», una rubrica su YouTube in cui gli assi biancocelesti si raccontano in maniera semiseria. «È questo ciò di cui ha bisogno il nostro sport, non di nuove regole che lo snaturerebbero. Apprezzo quindi quelli che lavorano sodo per allestire le manifestazioni, a

[illegible]

cominciare dalla Sport Management di Sergio Tosi: ha portato una ventata di freschezza in A-1» osserva Felugo. A cui non piace la formula del campionato: «Alla Final Six scudetto preferisco sempre i playoff, ma non c'entra il fatto che correremmo meno rischi. Semplicemente, sarebbero l'appendice migliore dopo una lunga stagione regolare e rappresenterebbero un prezioso bagaglio di esperienza per i tanti giovani che vi prendono parte. Non mi piace nemmeno che si giochi di sabato in orari diversi, ci vorrebbe uniformità. Per me, la collocazione ideale sarebbe il venerdì sera. Continuo anche a sognare che i campionati si spostino verso l'estate: così la pensano altri grandi club europei con cui ci siamo confrontati, dall'Olympiacos in Grecia allo Jug in Croazia. Attireremmo più attenzione quando il calcio è ormai archiviato e sarebbe un modo per sfruttare degnamente gli impianti all'aperto. Andrebbero rivisti i calendari internazionali, non si capisce perché nella pallanuoto le nazionali debbano prepararsi con tanto anticipo ai grandi eventi.

Molto meglio organizzare più collegiali durante l'inverno».

LA PISCINA Unica macchia, in questa stagione, l'apertura dell'indagine su presunte violazioni fiscali. Ma la Pro Recco (11 scudetti di fila, ora si divide tra le piscine di Genova Albaro e Camogli) gioisce per altri traguardi: «L'Academy per allevare i più piccoli - continua Felugo, reduce dal "Waterpolo by the Sea" in mare a Sydney - è già una scommessa vinta. L'assegnazione delle Final Six di Champions 2018 e 2020 sono un ulteriore premio. Ma soprattutto ci fa felici il via libera ai lavori di ristrutturazione per la vasca di Punta Sant'Anna, la nostra casa che dal 2009 non possiamo utilizzare. Contiamo di averla nel corso della prossima stagione». Per macinare altri record, chissà.

FRANCO CARRELLA

le altre gare

Castiglioni 50 rana dal primato, lo sprint è sempre Dotto

Arianna scende dopo due anni a 30"72 e trascina al Mondiale l'amica-rivale Carraro. Luca re dei 50 sl, Orsi in crisi

Non ci sono solo i gemelli del mezzofondo Greg-Gabri, o dello sprint Dotto-Orsi (ma il Bomber è in crisi, da quinto nei 50 e bronzo in staffetta fino al pass perduto). C'è anche un confronto sempre più appassionante ed incerto nella rana rosa: tra Arianna Castiglioni, già bronzo europeo e finalista mondiale nei 100 (gara in programma oggi, ma ieri 1'06"92 lanciato), e Martina Carraro che è la detentricessa del record italiano e finalista olimpica con la 4x100 mx.

DOPPIO PASS Il primato dei 50 rana non olimpici era e si rafforza nelle mani della diciannovenne Castiglioni: che lo lima di 2 preziosissimi centesimi fissandolo a 30"72. Un progresso maturato due anni dopo. Un passo avanti che coincide con il pungolo della genovese di stanza a Bologna, fidanzata di Scozzoli: peperino che si prende i Mondiali pure lei grazie al 30"98, nel suo caso per l'inezia di un centesimo dal tempo limite richiesto. «Un giorno vinco io, un altro lei, è una bella rivalità che ci aiuta a crescere», fa la Castiglioni sorridente come nei giorni migliori.

IL BIS Dotto si conferma il leader della velocità azzurra grazie allo sprint nei 50 in 22": respinto di 28 centesimi il toscano Lorenzo Zazzeri, un passione per la pittura e l'arte, andato più forte al mattino in 22"18 ma capace di tenersi dietro per 2/100 l'altro volto nuovo Andrea Vergani ('97), incredulo per aver lasciato sotto il podio Orsi. La situazione del bolognese si complica: non riesce a uscire dal tunnel del 2016 nero, non sprigiona tutta la potenza di cui è dotato e pare bloccato. Ha bisogno di ritrovarsi per arginare il nuovo assortito che avanza. In soccorso di Marco è proprio Dotto: «Spero in cuor mio possa riprendersi, lui in frazione lanciata è importante per la staffetta, dà sempre qualcosa in più. E' importante ritrovarlo.

per troppo sta nuotando male, braccia tese, non s'allunga con le spalle, stiamo investendo sui giovani ma Marco serve ancora. A Budapest possono succedere cose interessanti, e spero di giocare qualcosa di importante, posso tornare sui 47" e visto quanto successo a Rio, voglio sognare in grande». **RECORD** Senza pass, ma i 50 dorso sono di Silvia Scalia, i 200 misti ex aequo di Federico Turrini (già

Nuoto > Primavera a Riccione

8 APRILE 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT 33



Arianna Castiglioni, 22 anni, dopo la vittoria nella 50 rana. Nella foto: Greg Gabrini

Drago Paltrinieri: torna la belva a 3" dal record europeo

Greg nei 1500 si cancella le ombre: «Se mi incavallo diventa un animale». Pellegrini ok nei 200 sl

Stefano Arcobelli
ROMA > AGF. Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana. Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

3 Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

7 Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

LE ALTRE GARE

Castiglioni 50 rana dal primato, lo sprint è sempre Dotto

Arianna scende dopo due anni a 30"72 e trascina al Mondiale l'amica-rivale Carraro. Luca re dei 50 sl, Orsi in crisi

RECORD Senza pass, ma i 50 dorso sono di Silvia Scalia, i 200 misti ex aequo di Federico Turrini (già



Martina Carraro, 28 anni, è primatista mondiale in lungo dei 200 a con 1'52"98 del 2009

LA GUIDA

Oggi c'è ancora Dotto nel 200 sl

Ora 18.30 RaiSport

NUOTO (e.g. 100 m). **Dotto**, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

3 Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

7 Greg Paltrinieri, 22 anni, è tornato a nuotare in vasca. Dopo un anno di assenza, il nuotatore di Riccione ha fatto il suo debutto nella vasca da 50 metri. Il tempo: 1'06"92. Un tempo che lo porta al primo posto nella classifica dei 50 rana.

LE ALTRE GARE

Castiglioni 50 rana dal primato, lo sprint è sempre Dotto

Arianna scende dopo due anni a 30"72 e trascina al Mondiale l'amica-rivale Carraro. Luca re dei 50 sl, Orsi in crisi

RECORD Senza pass, ma i 50 dorso sono di Silvia Scalia, i 200 misti ex aequo di Federico Turrini (già

qualificato nei 400) e Claudio Fossi (prima volta tricolore) e la 4x100 mista maschile è da record italiano società per l' Esercito: dopo un lancio di Simone Sabbioni (sulla via del recupero), Scozzoli ha nuotato 59"43 a rana, Codia 51"39 a delfino e Izzo (presto negli Usa) 48"68 a stile libero.

Drago Paltrinieri: torna la belva a 3" dal record europeo

Greg nei 1500 si cancella le ombre: «Se mi incavolo divento un animale». Pellegrini ok nei 200 sl

Gregorio Magno, mai come stavolta. Anzi, feroce come un drago. Veloce com'è sempre stato nel quadriennio in cui ha sbancato, imbattuto, nei 1500 sl. Poi, da dicembre, Paltrinieri sembrava un altro, senza il piglio necessario per partire in testa e finire davanti. Una sconfitta (con argento) ai Mondiali di vasca corta di Windsor dall'ex dopato coreano Park Hae Twan, due sconfitte da Gabriele Detti, a Milano, dove s'era interrotta l'imbattibilità triennale, e giovedì già negli 800 non olimpici.

Dubbi, paure, tormenti. E una sana lunga dormita per resettare tutto, dimenticare, allontanare le paure. Sino al riscaldamento della gara di ieri, gli era parsa una finzione l'incoraggiamento di Stefano Morini, provava a ridere e inseguire nella vaschetta un Gabriele Detti in giornata libera in vista dei 200 sl, ma in fondo era da dentro se stesso che Greg voleva tirar fuori qualcosa. Non un rospo, neanche qualche sassolino, ma tirar fuori «la belva che c'era in me». Un istinto metaforicamente quasi animale per gridare al mondo, in vasca, che Paltrinieri non è sazio, non è spento, non sarà mai perdente.

TERZA VOLTA E cosa ha sparato l'olimpionico? La sua terza prestazione più veloce dopo 30 vasche condotte in beata solitudine, compito doppiamente difficile: soltanto per il record europeo di maggio 2016 e per l'oro olimpico aveva nuotato più spedito di ieri con un passaggio a 7'47"27, un'ultimo cento da 56"94, un'ultima vasca da 27"76 che gli sarebbe servita a Rio per cancellare il record mondiale di Sun Yang di 14'31"02. Un anno fa era scappato da Riccione con un 14'42", «ero talmente incavolato che pensavo di arrivare poi 20° a Rio»; stavolta era giù, anzi arrabbiato per la sconfitta patita dal gemello ma soprattutto per quella condizione di forma che non gli consentiva di scaricare come si deve i cavalli, tanto che davvero per la prima volta Greg ha pensato «non possono venire fuori ancora prestazioni del genere, devo reagire, sto lasciando la testa ma se mi sto allenando e anche più forte di un anno fa, perché non vado?». E ha reagito da vero campione, da Greg ritrovato. Anzi, trasformato: «Quando m'inc...mi trasformo, la condizione è ancora scarsa, discreta, ma in camera di chiamata mi sono detto: Greg

Nuoto > Primavera a Riccione



Gregorio Paltrinieri, 22 anni, dopo la vittoria nella gara di vasca corta.

Drago Paltrinieri: torna la belva a 3" dal record europeo

Greg nei 1500 si cancella le ombre: «Se mi incavolo divento un animale». Pellegrini ok nei 200 sl

3 Gregorio Magno, mai come stavolta. Anzi, feroce come un drago. Veloce com'è sempre stato nel quadriennio in cui ha sbancato, imbattuto, nei 1500 sl. Poi, da dicembre, Paltrinieri sembrava un altro, senza il piglio necessario per partire in testa e finire davanti. Una sconfitta (con argento) ai Mondiali di vasca corta di Windsor dall'ex dopato coreano Park Hae Twan, due sconfitte da Gabriele Detti, a Milano, dove s'era interrotta l'imbattibilità triennale, e giovedì già negli 800 non olimpici.

3 Dubbi, paure, tormenti. E una sana lunga dormita per resettare tutto, dimenticare, allontanare le paure. Sino al riscaldamento della gara di ieri, gli era parsa una finzione l'incoraggiamento di Stefano Morini, provava a ridere e inseguire nella vaschetta un Gabriele Detti in giornata libera in vista dei 200 sl, ma in fondo era da dentro se stesso che Greg voleva tirar fuori qualcosa. Non un rospo, neanche qualche sassolino, ma tirar fuori «la belva che c'era in me». Un istinto metaforicamente quasi animale per gridare al mondo, in vasca, che Paltrinieri non è sazio, non è spento, non sarà mai perdente.

7 TERZA VOLTA E cosa ha sparato l'olimpionico? La sua terza prestazione più veloce dopo 30 vasche condotte in beata solitudine, compito doppiamente difficile: soltanto per il record europeo di maggio 2016 e per l'oro olimpico aveva nuotato più spedito di ieri con un passaggio a 7'47"27, un'ultimo cento da 56"94, un'ultima vasca da 27"76 che gli sarebbe servita a Rio per cancellare il record mondiale di Sun Yang di 14'31"02. Un anno fa era scappato da Riccione con un 14'42", «ero talmente incavolato che pensavo di arrivare poi 20° a Rio»; stavolta era giù, anzi arrabbiato per la sconfitta patita dal gemello ma soprattutto per quella condizione di forma che non gli consentiva di scaricare come si deve i cavalli, tanto che davvero per la prima volta Greg ha pensato «non possono venire fuori ancora prestazioni del genere, devo reagire, sto lasciando la testa ma se mi sto allenando e anche più forte di un anno fa, perché non vado?». E ha reagito da vero campione, da Greg ritrovato. Anzi, trasformato: «Quando m'inc...mi trasformo, la condizione è ancora scarsa, discreta, ma in camera di chiamata mi sono detto: Greg

LE ALTRE GARE

Castiglioni 50 rana dal primato, lo sprint è sempre Dotto

Arianna scende dopo due anni a 30'72 e trascina al Mondiale l'amica-rivale Carraro. Luca re dei 50 sl, Orsi in crisi

RICCIONE Gregorio Magno, mai come stavolta. Anzi, feroce come un drago. Veloce com'è sempre stato nel quadriennio in cui ha sbancato, imbattuto, nei 1500 sl. Poi, da dicembre, Paltrinieri sembrava un altro, senza il piglio necessario per partire in testa e finire davanti. Una sconfitta (con argento) ai Mondiali di vasca corta di Windsor dall'ex dopato coreano Park Hae Twan, due sconfitte da Gabriele Detti, a Milano, dove s'era interrotta l'imbattibilità triennale, e giovedì già negli 800 non olimpici.

DOPPIO PASSO Il primato dei 50 metri rana è di Gregorio Magno, mai come stavolta. Anzi, feroce come un drago. Veloce com'è sempre stato nel quadriennio in cui ha sbancato, imbattuto, nei 1500 sl. Poi, da dicembre, Paltrinieri sembrava un altro, senza il piglio necessario per partire in testa e finire davanti. Una sconfitta (con argento) ai Mondiali di vasca corta di Windsor dall'ex dopato coreano Park Hae Twan, due sconfitte da Gabriele Detti, a Milano, dove s'era interrotta l'imbattibilità triennale, e giovedì già negli 800 non olimpici.



Arianna Castiglioni, 19 anni, in vasca.

di stazza e Bologna, ribattezzata di Scudetto, perché chi si prende i Mondiali pure si prende la Coppa. La vincitrice del 50 metri rana è Arianna Castiglioni, 19 anni, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi.

IL 50 Detti si conferma il leader della velocità rana per le prime tre gare del campionato. Ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi. La Castiglioni si è classificata seconda, a 30'72, e Carraro terza, a 31'02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 50 metri rana, a 30'72, e Carraro terza, a 31'02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 50 metri rana, a 30'72, e Carraro terza, a 31'02.

8 APRILE 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT



Federica Pellegrini, 28 anni, è presentata mondiale in vasca dei 200 a 1'52"36 del 2010.

LA GUIDA Oggi c'è ancora Detti nei 200 sl

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

200 SL Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02. Detti, che ha battuto la rivale Carraro di 10 centesimi, ha vinto la gara di 200 metri sl, a 1'52"36, e Carraro seconda, a 1'53"02.

fregatene di tutto, comunque stai, dai il massimo ed è venuto fuori un buon tempo...».

Un tempone, come si dice in acqua: «Qui è difficile trovare gli stimoli, se pensi che vuoi divertirti ai Mondiali. Io mi carico nelle gare importanti, lì mi sale la bestia dentro. Ci fosse stato Detti?

Avrebbe fatto un buon tempo, a me il tempo serve per il morale, mi tira su perché conferma che mi sono allenato bene, non stavo mollando». Non era per colpa degli impegni pubblici se la prestazione non usciva «ma cercavo un segnale. Dopo gli 800 ci sono rimasto male, e volevo reagire subito. Questo era un Greg nuovo. Che vuole andare più forte, e il 14'37" è solo il riscaldamento...». Neanche per l'oro mondiale di Kazan che vorrà difendere a Budapest in luglio, era andato così veloce, perché Greg ha ripreso il filo della sua nuotata, la continuità, il ritmo antico di bracciata. E poi la rabbia ha fatto il resto. Il gioco del drago sulla testa «e vi farò vedere tante sorprese da qui a Tokyo 2020, sono appassionato della cultura giapponese, e mi sento un drago tante volte, come in questi 1500». Ora l'aspettano mesi per macinare tanti, tantissimi chilometri per «arrivare benissimo ai Mondiali» dove punta alla doppietta 800-1500.

E Moro gongola per l'altro gemello uscito dall'impasse: «Greg è vivo, vegeto e le risposte le dà solo in acqua. Quando si esprime a questi livelli non ce n'è per nessuno».

FEDE C'È Anche Federica Pellegrini, condizionata da sintomi influenzali, ha sfoderato un 200 di gran carattere e si è presa la vetta del mondo di quest'avvio dei Primavera a tutto trials, depositando un 1'55"94 che è un messaggio rassicurante per se stessa e spinge per la rifondazione della 4x200. Si trascina un'ottima Alice Mizzau da 1'57"77 (a 40/100 dal personale): «Non faccio più paragoni con i tempi di questo periodo perché poi succedono tante cose. Sono contenta perché non riuscivo a spingere di gambe, che erano stanche, ma è un crono che mi dà molta fiducia». Verso il settimo podio consecutivo iridato, a quasi 29 anni, Fede non smette di sorprendere e cambia finale di preparazione. In montagna poco prima di Budapest, dove sette anni fa chiuse il grande Slam. La leggenda continua.

STEFANO ARCOBELLI